

Servizi web e PA: cosa cambia con l'accesso unico



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Francesco Tortorelli

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Ottobre 2015

Servizi web e PA: cosa cambia con l'accesso unico

Migliorare i servizi web delle pubbliche amministrazioni significa anche semplificare l'accesso da parte di cittadini e imprese a tutti i servizi erogati dalle PA attraverso un'unica identità digitale. Il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese, lo SPID, individuato dall'articolo 64 del nostro Codice dell'Amministrazione Digitale. Si tratta di un sistema per il riconoscimento online del cittadino e per la certificazione della sua identità, un sistema che promette un accesso unico, sicuro e protetto ai servizi digitali.

L'avvio dello SPID, espressamente previsto dal DPCM del 24 ottobre 2014, che ha definito le caratteristiche generali del sistema, i tempi e le modalità di adozione da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese. Le modalità attuative dello SPID sono in carico all'AgID, l'Agenzia per l'Italia Digitale, che nel luglio 2015 ha emanato i 4 regolamenti previsti dal DPCM citato, che sono relativi alle regole tecniche, alle modalità attuative, alle modalità di accreditamento dei soggetti SPID e alle procedure necessarie al rilascio dell'identità digitale.

Non potevamo quindi non sentire sul tema direttamente la voce dell'AgID, in virtù del suo ruolo centrale in termini di regolamentazione e attuazione del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale. In particolare abbiamo voluto intervistare il dottor Francesco Tortorelli, responsabile ad interim dell'*Area Cittadini, imprese e trasferimento tecnologico* dell'AgID, con lo scopo di aiutarci a comprendere meglio le caratteristiche del sistema, i suoi vantaggi per il cittadino, lo stato dell'arte in termini attuativi e le sfide che le PA si trovano ad affrontare nell'immediato.

Cos'è il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale, lo SPID? E quale cambiamento comporta per i servizi web delle PA o per le PA?

Il Sistema Pubblico per l'Identità Digitale, in acronimo SPID, è sistema nel quale un insieme di soggetti, con una ripartizione dei ruoli, forniscono l'identità digitale ai cittadini, cioè li riconoscono e ad attribuiscono delle credenziali, dal PIN ad un *token* tipo una chiavetta bancaria, una *smart card* o anche un'app che sarà poi l'ipotesi più probabile di mercato, un'app su cellulare. E con queste credenziali i cittadini possono accedere a tutti i servizi, di tutte le pubbliche amministrazione, e via via anche ai privati che aderiranno al sistema.

Che cambiamento comporta nei servizi web? Intanto oggi tutte le amministrazioni riconoscono i propri utenti con sistemi interni alle amministrazioni. Questi sistemi dovranno essere dismessi e dovrà essere adottato il sistema SPID. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che quando un

cittadino si rivolge su un sito di servizi della pubblica amministrazione, il cittadino deve effettuare la scelta su quale è il proprio *identity provider*, ricorderà chi ha dato l'identità digitale. A quel punto viene reindirizzato, attraverso una funzione, una semplice funzione tecnica, sul sito dell'*identity provider* che gli ha dato l'identità digitale. A quel punto viene autenticato dall'*identity provider* e l'*identity provider* dà in risposta al sito di servizi della pubblica amministrazione che Francesco Tortorelli è stato identificato, è stato identificato un signore che corrisponde a Francesco Tortorelli, magari restituendo il codice fiscale. Questo cosa comporta? Comporta che tutti i cittadini che hanno un'identità digitale possono spendere queste credenziali su tutti i siti di tutte le pubbliche amministrazioni.

Quali vantaggi per i cittadini e quali criticità?

Il vantaggio per il cittadino è di poter avere un'unica credenziale che può spendere su qualsiasi sito di servizio, di qualunque pubblica amministrazione centrale o locale, senza dover essere preventivamente identificato da questa amministrazione e potendo utilizzare, il cittadino, le credenziali che riterrà più comodo perché gli *identity provider*, che sono soggetti accreditati dall'Agenzia per l'Italia Digitale, di volta in volta presenteranno all'Agenzia che ne valuterà abito la robustezza e l'adeguatezza sotto il profilo tecnico e di sicurezza. Sistemi di credenziali che possono essere quelli tradizionali che citavo prima o diverse applicazioni che possono essere usate in maniera molto più semplice per l'utente, ma con altrettanta sicurezza attraverso dispositivi mobili (smartphone, tablet e quant'altro). Il cittadino via via utilizzerà un sistema a lui più semplice, più consono, con un adeguato livello di sicurezza e potrà usare quella credenziale unica, non dovendosi ricordare PIN, non dovendosi portare appresso tesserine e quant'altro su tutti i siti di servizio di tutte le pubblica amministrazione, ma ripeto via via anche dei soggetti privati che aderiranno al sistema: mondo bancario, mondo dei trasporti, TrenItalia.

Criticità ve ne sono. Stiamo parlando di un cittadino digitale, quindi deve avere attenta custodia della sua identità digitale. Deve essere consapevole dei rischi, infatti gli *identity provider* dovranno rendere edotto il cittadino di questi rischi. Se io cedo la mia identità a qualcuno, quel qualcuno può fare al mio posto qualunque servizio in rete. Quindi la custodia deve essere tenuta con cura, ecco perché il sistema fornisce via via gli strumenti più idonei all'utente. Però è chiaro che il cittadino deve sapere che in quel caso la sua identità in rete è se stesso, con tutto quello che può fare: dal commercio elettronico alla attivazione di una cartella sanitaria o a qualunque altro servizio di pagamento, o di qualunque altro servizio sarà disponibile da parte delle pubbliche amministrazioni e dei privati.

Come funziona e a che punto è la procedura di rilascio SPID?

Abbiamo due casistiche: un cittadino che attualmente non ha nessuna identità digitale, un nuovo cittadino digitale, dovrà rivolgersi agli *identity provider*. Questi soggetti riconosceranno il cittadino *de visu*, ma anche con strumenti telematici e faranno tutta una serie di controlli, incrociando informazioni e banche dati, di modo tale che si sia certi che quell'identità data corrisponde al soggetto che la richiede.

A quel punto al cittadino vengono attribuite delle credenziali. Le credenziali sono di 3 livelli di sicurezza crescente: livello 1, 2 e 3. Semplificando al livello 1 è un PIN e password, 2 è un *token*, 3 è una *smart card*. Ripeto, via via la tecnologia fornirà cose ben più semplici e ancora più sofisticate dal punto di vista della sicurezza. Con queste credenziali non dovrà fare altro che spendere su qualunque sito di servizi senza registrazione preventiva, qualunque tipo di servizio che esporrà il logo SPID, un po' come il Bancomat, all'inizio c'è un logo Bancomat, ci sarà un logo SPID, quindi attraverso queste il cittadino potrà riconoscere se quel sito è abilitato alle proprie credenziali.

Cosa devono fare le PA per restare al passo con le innovazioni?

È una trasformazione epocale. La pubblica amministrazione in questo caso è un volano di un'innovazione. L'Italia è tra i paesi più avanti in questo genere di attività. Il volano della pubblica amministrazione serve proprio a creare quel volano di cittadini digitali che potranno poi usufruire dei servizi a valore su Internet. Immaginiamo nel commercio elettronico, tutti i servizi della *new economy* che potranno svilupparsi proprio grazie al fatto che c'è un patrimonio di utenti che è già dotato di un'identità digitale, quindi di dare certezza anche ad una serie di transazioni. Quindi l'invito a tutti i colleghi delle pubbliche amministrazioni è quello di essere partecipi di questo processo e convergere nel più breve tempo possibile, abbandonando i vecchi sistemi in favore di SPID.